

## FAREASSIEME CON LE PERSONE SENZA DIMORA – FASE 2

Il progetto “FareAssieme con le persone senza dimora – fase 2” prevede l'inserimento di due giovani in servizio civile in strutture di accoglienza per persone senza dimora gestite da Villa S. Ignazio e Fondazione Comunità Solidale in stretta collaborazione con l'Area Inclusione Sociale del Comune di Trento.

I giovani saranno coinvolti nelle attività di Casa Orlando e Casa Giuseppe nelle quali si sta sperimentando la partecipazione attiva degli stessi utenti nella realizzazione di questo servizio. Gli Hope (homeless peers) sono infatti persone che hanno vissuto questo tipo di disagio e che affiancano l'operatore nella relazione d'aiuto con le persone in difficoltà, offrendo la propria esperienza di vita come occasione di confronto con l'altro. L'esperienza passata ha evidenziato come un giovane in servizio civile può svolgere un'importante funzione “normalizzante” e di mediazione; la condivisione della quotidianità, infatti, permette a umanità diverse di avvicinarsi, conoscersi, contaminarsi creando relazioni e rapporti umani inediti e arricchenti.

Nello specifico i giovani saranno coinvolti nel favorire un clima di accoglienza per gli ospiti di Casa Orlando e Casa Giuseppe promuovendo spazi di convivialità e svago; inoltre supporteranno la gestione ordinaria delle strutture, le attività di segreteria e di raccolta/elaborazione dati. In secondo luogo collaboreranno, insieme all'operatore in turno, allo Sportello Unico gestito dalla

Provincia Autonoma di Trento - un servizio di coordinamento fra le diverse realtà di prima accoglienza per persone in stato di marginalità presenti sul territorio - e parteciperanno alle riunioni d'equipe periodiche e di coordinamento su tematiche specifiche (ad esempio la gestione delle criticità, il rispetto delle regole di convivenza e la prevenzione dei conflitti negli spazi pubblici). Infine saranno coinvolti nella promozione del volontariato e del servizio civile attraverso la partecipazione e il coordinamento di eventi particolari (come ad esempio il “capodanno capovolto” evento organizzato dalla Caritas per coinvolgere il volontariato giovanile nell'animazione della serata dell'ultimo dell'anno a favore di persone ospitate in strutture di accoglienza che altrimenti sarebbero sole o senza festa) e la testimonianza della propria esperienza in occasioni di incontri con scuole, gruppi e associazioni.